

Condividere è bello orti e yoga sono solidali

Ultima puntata, con realtà di vari quartieri, della lunga inchiesta di Repubblica dedicata a gruppi e associazioni del territorio che, con svariate forme e con diverse provenienze, riescono a dare alla parola comunità un senso compiuto attraverso la cultura, il cibo, la musica, il ballo, gli scacchi o anche, perché no, un roseto in un vecchio cimitero

Fabrizio Spiniello

E' il presidente degli Amici di Ponte Carrega. Hanno cominciato sei anni fa a darsi da fare e sono diventati nel tempo un vero e proprio punto di riferimento non solo per la Valbisagno

Sabrina Masnata



Volontaria del roseto: "Tutto è iniziato nel 2012, con l'intenzione di occuparci di tutta la zona da Trasta su fino a Murta: per dire che ci si sta bene, appunto, e che si può fare qualcosa per chi c'è".

David Usiglio



Fondatore di Yoga Solidale racconta: "Abbiamo cominciato nove anni fa io, mia moglie e altri amici già praticanti di yoga, poi uno porta l'altro e le case non ci contenevano più".



di **Donatella Alfonso**

La voglia di bellezza magari ce l'ha prima una persona, poi due o tre; e poi si mettono insieme ad altri e, come nel caso del vecchio cimitero di Murta, lo fanno diventare un roseto dove andare a prendere il tè, un luogo da riscoprire e da ritrovare come un luogo di tutta la comunità. Così come in piazzale Adriatico e dintorni, ogni sabato mattina gli Amici di Ponte Carrega, ora che il Ponte l'hanno fatto ritornare un segno forte del territorio, qualcosa di bello e curato, si incontrano per decidere dove si va a lavorare: guerriglia gardening nelle aiuole o lavori di ripristino al vecchio Troglò sotto la chiesa di Stagierno?

Nei vicoli, invece, ci si può ritrovare a fare yoga solidale sapendo che, oltre al proprio benessere (e lasciando un'offerta solo se si può), si aiuta quello dei ragazzini seguiti dall'associazione La Staffetta, impegnata in via Prè e dintorni tra giochi, sostegno scolastico e integrazione; ma se si pratica in altre sedi di associazioni o case di quartiere è lì che restano i solidi raccolti. Intanto ogni mattina all'Orto Collettivo di Campi arrivano bambini felici di saltare scaglie nella terra, signore che coltivano ortaggi e migranti che lo fanno per chi ha poca pratica con la zappa, ma da volentieri un contribu-

to, o persone che vengono a ritirare le loro verdure acquistate con un impegno mensile. E, con il lavoro di tutti, la collina torna verde. E viva.

Tè e rose e il cimitero diventa un giardino.

Prima di tutto il nome dell'associazione: «Quellicina» Trastaciatanno bene, tutto d'un fiato) che è già un manifesto programmatico. «Abbiamo cominciato nel 2012, con l'intenzione di occuparci di tutta la zona da Trasta su fino a Murta: per dire che ci si sta bene, appunto, e che si può fare qualcosa per chi ci sta» spiega Sabrina Masnata, che ne è la presidente. Il recupero della mattonata che sale su fino alla cima della collina si è scontrato con la frana che ha fatto crollare il ponte sul rio Cileggio; e in attesa del ripristino, l'attenzione si è spostata sul vecchio cimitero di Murta. «Un luogo suggestivo, risale al 1835, ma ci sono soprattutto tombe degli anni '30 - racconta Sabrina - Poi negli anni '90 è stato chiuso, e da allora praticamente abbandonato, tanto che anche chi aveva delle tombe da visitare non ci andava più per i rovi e il degrado che una manutenzione saltuaria non potevano eliminare. «Abbiamo iniziato a disboscare e abbiamo visto che la gente ha ricominciato ad andare, e questo è stato già un passo avanti importante - riprende - Poi c'è venuta l'idea del roseto, grazie

alla **Bellezza**

Nel vecchio cimitero di Murta volontario e amore del bello si sono incontrati sotto forma di un giardino che ha dato "vita" a un vecchio cimitero

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

alla conformazione del cimitero, con le lapidi all'inglese che danno un fascino particolare. Siccome io e altre volontarie siamo appassionate di giardini e di rose, abbiamo pensato che per valorizzarlo fosse necessario creare qualche cosa che potesse invogliare le persone a venire». Ed ecco quindi che si parte la prossima settimana con "Un tè nel paese delle meraviglie", nei pomeriggi di sabato 25 e domenica 26 maggio. «Con l'aiuto di due grandi esperte, Rita Oliva e Nicoletta Campanella abbiamo piantato una collezione di 42 rose chiemensis, grazie anche al sostegno del Municipio Valpolcevera. E inauguriamo con il tè perché anche questo arriva dallo Yunnan come le rose, ma ci sarà anche una mostra su Alice nel paese delle Meraviglie e una sul recupero della vallata. Ma quello che già ci fa tanto piacere è la collaborazione preziosissima di tanti. L'entusiasmo di persone anziane che adesso quasi tutti i weekend vengono qui a dare una mano».

Ponte Carrega, la sfida è un piazzale (Adriatico).

Hanno cominciato sei anni fa a darsi da fare, gli Amici di Ponte Carrega, e sono diventati progressivamente un punto di riferimento non solo per la Valbisagno, ma in un vasto mondo interessato alla tutela dell'ambiente e del territorio. Ma cos'è cambiato in questi an-

**I numeri
I territori**

1 **Quelli di Trasta**
Il vecchio cimitero di Murta è stato ripulito e trasformato in un roseto, la prossima settimana inizia la manifestazione "Un tè nel paese delle meraviglie"

2 **Ponte Carrega**
Gli "Amici" sono diventati progressivamente un punto di riferimento non solo per la Valbisagno, ma in un vasto mondo interessato alla tutela dell'ambiente

3 **Orto collettivo**
Sulla collina di Campi un progetto di recupero ambientale è diventato anche un esperimento sociale. E d'estate il lavoro inizia alle 5,30 del mattino

ni? «Come sensibilità sono cambiati gli atteggiamenti di molte persone, soprattutto sui temi ambientali, ma dal punto di vista pratico chi poi lavora davvero sono sempre troppo pochi. Ma si può dire che non è cambiato il nostro spirito della prima ora» dice semiserio Fabrizio Spiniello, presidente degli Amici di Ponte Carrega. E si che di cose ne hanno fatte: ripristinare il Ponte e farlo riconoscere sotto il valore storico e culturale, recuperare una parte dell'Acquedotto Storico a Prelli, coordinare le associazioni di zona con le quali creare arredo floreale. «Ma anche promuovere la lotta al dissesto, sensibilizzare le istituzioni oltre che lottare contro la cementificazione del territorio. Ora il progetto più importante è la riqualificazione di piazzale Adriatico». Ricorda Spiniello che «con la scorsa amministrazione si era spostata una quota di oneri di urbanizzazione del Bricomar per la pedonalizzazione dell'area centrale, con una pavimentazione drenante, e il rifacimento di area giochi e campo. I fondi ci sono, ma stiamo cercando qualche altro contributo per poter rifare gli appartamenti rimasti vuoti e inagibili dopo le ultime alluvioni, per recuperarli come spazi di socialità e aggregazione o per startup di giovani imprenditori».

Yoga solidale, star bene e far star bene gli altri.

Genova *La città che resiste*

Il mondo intorno a noi più ricco della politica

Si conclude il viaggio attraverso i municipi della città che ha pensato a raccontare le ragioni di un diffuso impegno



Il presidente degli Amici di Ponte Carrega, Fabrizio Spiniello, con i volontari del roseto di Murta



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata

Il mondo intorno a noi è più ricco della politica. Si conclude il viaggio attraverso i municipi della città che ha pensato a raccontare le ragioni di un diffuso impegno. In questa inchiesta abbiamo visto come gruppi e associazioni del territorio, con svariate forme e con diverse provenienze, riescono a dare alla parola comunità un senso compiuto attraverso la cultura, il cibo, la musica, il ballo, gli scacchi o anche, perché no, un roseto in un vecchio cimitero. In questa pagina abbiamo visto come Fabrizio Spiniello, presidente degli Amici di Ponte Carrega, ha dato vita a un vero e proprio punto di riferimento non solo per la Valbisagno, ma in un vasto mondo interessato alla tutela dell'ambiente. E abbiamo visto come Sabrina Masnata, volontaria del roseto di Murta, ha dato vita a un vero e proprio punto di riferimento non solo per la Valbisagno, ma in un vasto mondo interessato alla tutela dell'ambiente. E abbiamo visto come David Usiglio, fondatore di Yoga Solidale, ha dato vita a un vero e proprio punto di riferimento non solo per la Valbisagno, ma in un vasto mondo interessato alla tutela dell'ambiente.



Una casa in un quartiere di Genova



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata



Volontaria del roseto di Murta, Sabrina Masnata